

P.O.F. 2012-2013
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO- www.secondocircolo.e-cremona.it
Via Oglio n°2, 26100 Cremona
tel. 0372/23759

Come è ormai noto l'anno scolastico in corso sarà l'ultimo a vedere l'organizzazione scolastica primaria e dell'infanzia della nostra provincia e regione strutturata in Circoli Didattici. Tutti i Circoli Didattici, a norma della Legge regionale n°19 del 2007 e delle successive deliberazioni del Consiglio regionale della Lombardia, saranno soppressi e le realtà scolastiche che attualmente ne fanno parte verranno aggregate ad altre, includendo in un ampio piano di riorganizzazione anche le scuole secondarie di primo grado.

L'intento della Legge è quello di creare Istituti Comprensivi dei quali facciano parte, laddove possibile, i tre ordini della scuola di base: scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado.

Il risultato atteso è di garantire collegamento e continuità tra i differenti ordini di scuola.

Per quanto riguarda direttamente l'attuale 2° Circolo Didattico, le realtà scolastiche dalle quali è oggi costituito saranno così riorganizzate:

- **Scuola primaria "C. Monteverdi": 2° Istituto Comprensivo** (che includerà la scuola secondaria di primo grado "Virgilio" e la primaria "L. Bissolati").
- **Scuole primarie di Sesto Cremonese e Cavatigozzi; scuole dell'infanzia di Sesto Cremonese, Cavatigozzi, Spinadesco e Fengo: 5° Istituto Comprensivo** (che includerà la scuola secondaria di primo grado di Sesto Cr.se, numerose primarie e scuole dell'infanzia).

Non nascondiamo che la nostra maggiore preoccupazione è rappresentata dal rischio della dispersione di un patrimonio di esperienze, collaborazioni e sinergia tra docenti che hanno lavorato insieme per molti anni, pur se in realtà diverse, contribuendo ad erogare un'offerta formativa di alto livello.

Vogliamo inserire nel nostro Piano dell'Offerta Formativa 2012/2013, l'ultimo che presentiamo come 2° Circolo Didattico, il compendio delle esperienze più significative

realizzate nel corso degli anni. Crediamo che aiutarci a “fare memoria” sia uno dei modi per non disperdere ciò che abbiamo vissuto, imparato, insegnato, che ha contribuito alla formazione educativa di molti ragazzi, che ha sicuramente arricchito noi sia sul piano professionale sia umano.

Riserviamo un ringraziamento particolare ai componenti del Consiglio di Circolo, che terminano il proprio impegno prima della naturale scadenza, soprattutto ai rappresentanti dei genitori ed alla Presidente, per il loro prezioso contributo.

Il 2° Circolo

L'istituzione scolastica comprende al settembre 2012 una popolazione di n° 682 alunni (515 di scuola primaria e 167 di scuola dell'infanzia). In organico di fatto ci sono n° 65 docenti compresi 3 docenti di IRC (insegnamento di religione cattolica) e n° 16 unità di personale ATA (amministrativi tecnici ausiliari), 1 direttore SGA (servizi generali e amministrativi), n° 3 assistenti amministrativi e n° 11 collaboratori scolastici). Il dirigente scolastico è il responsabile legale della scuola.

Staff

dott. Alessandro Miglioli: dirigente scolastico, responsabile legale dell'istituto
rag. Giovanna Maglia: direttore dei servizi generali e amministrativi

Collaboratori del dirigente

- m/a Marina Scazzoli: collaboratore vicario
- m/a Daria Bottini: collaborazione continuativa col D.S. per le incombenze relative alla F.I.S. e alla realizzazione dell'autonomia scolastica. Insegnante referente per la disabilità; responsabile per i rapporti con il Sistema Museale; referente per i rapporti con gli EE.LL in relazione alle iniziative culturali; responsabile del laboratorio d'Arte; referente Progetto 0- 18
- m/a Cinzia Azzoni: funzione strumentale “Referente progetto adeguamenti del POF” e progetti monitorati; Referente del Circolo per le prove INVALSI
- m/a Serenella Cominetti: funzione strumentale per l'Informatica, responsabile sito web del Circolo; coordinamento e funzionalità del laboratorio di Informatica; attività per l'utilizzo della LIM

- m/a Paola Grecchi: responsabile Progetto stranieri
- m/a Elisabetta Sgaria: responsabile Progetto Muse a.s. 2012/2013
- m/a Giovanna Cerri: coordinatrice per le scuole dell'infanzia del Circolo

Referenti dei plessi

- m/a Laura Becchi- Sesto Cremonese
- m/a Marina Scazzoli- Cavatigozzi

Introduzione

Interpretare i bisogni dei bambini è uno dei compiti più complessi ed una delle nostre maggiori responsabilità di educatori. Siamo facilitati quando ci è chiesto di rispondere a bisogni concreti, di fronte a difficoltà evidenti ed oggettive, ma l'attenzione educativa non deve mai venir meno, deve essere un atteggiamento costante, che ci renda sensibili e pronti a cogliere qualsiasi segnale in qualunque momento. È il nostro dovere. Nel corso del tempo, attraverso una costante formazione professionale, assistita dal confronto e dalla condivisione di esperienze, apprendiamo noi stessi ad individuare quali strategie, metodi, strumenti siano più adeguati ad assolvere il delicato compito di educare, accogliere, rispondere, trasmettere conoscenze. Il nostro impegno ha prodotto numerosi percorsi didattici che si consolidano e perfezionano per aderire meglio alle realtà nelle quali operiamo.

La Riforma della Scuola chiama a numerosi e sostanziali cambiamenti, in merito agli aspetti organizzativi, valutativi e contenutistici. Cercheremo di attuare quanto richiesto nel pieno rispetto della Riforma e delle successive indicazioni ministeriali, senza perdere di vista ciò che di positivo e di significativo abbiamo costruito nel tempo, a conservare e utilizzare il patrimonio di esperienza come presupposto su cui fondare il lavoro futuro.

Dal mese di maggio 2008 il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha fissato con un Decreto-legge (n° 137 dell'1 settembre 2008) nuove importanti disposizioni sull'organizzazione generale della scuola. Il Decreto, convertito in Legge dello Stato il 29 novembre 2008 (Legge 169), riordina l'assetto organizzativo della scuola primaria e dell'infanzia. La valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli scolari, fin dall'anno scolastico 2008/2009, è espressa in decimi, pur se accompagnata da un giudizio sintetico. La Legge prevede altresì la possibilità di anticipo

per l'iscrizione alla prima classe scuola elementare per i nati dall'1 gennaio al 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento. Il nostro circolo non accoglie però alunni alla scuola dell'infanzia nati dopo il 31 dicembre dell'anno di riferimento, non avendo le condizioni minimali previste per l'accoglienza. Per un approfondimento si rinvia il lettore al sito del Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca, www.istruzione.it ed in particolare al collegamento "Come cambia la scuola, guida alla riforma".

Il sistema-scuola nel suo complesso, è studiato dall'istituto INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione). Sono periodicamente organizzate, attraverso modalità sempre più estese, la valutazione della qualità dell'apprendimento e dell'insegnamento. Si rinvia al sito www.invalsi.it

L'offerta formativa ed organizzativa per l'anno scolastico 2011/2012 rimane da parte del 2° Circolo invariata nella sostanza, poiché tutti noi crediamo nel modello di scuola che da anni proponiamo, che si è consolidato nel tempo e nel quale abbiamo investito risorse ed impegno. Per mantenere alta la qualità del nostro modo di far scuola abbiamo partecipato a numerosi aggiornamenti nonché progetti di ricerca.

Siamo consapevoli che il sistema scolastico si regge in essenza sul patto di fiducia fra scuola e famiglie. La legge attualmente in vigore prevede la possibilità per le famiglie di esprimere le seguenti preferenze sulle iscrizioni dei figli :

- 24 ore settimanali
- 27 ore settimanali (di cui 3 da dedicare ad attività "opzionali", in esaurimento)
- 30 ore settimanali (di cui 3 da dedicare ad attività "opzionali", in esaurimento)
- 40 ore settimanali

Gli orari delle classi sono organizzati in un momento successivo alle iscrizioni e quindi alle preferenze espresse. L'organizzazione degli orari dipende fortemente dagli organici forniti dal ministero (quantità di personale). Le classi prime sono due per il plesso "C. Monteverdi", di Cremona, sez. A e B, e funzionano rispettivamente secondo il modello a 40 ore (ex tempo pieno) e secondo il modello a 27 ore compatibili con la preferenza espressa dalle famiglie. In nessuno dei plessi extraurbani appartenenti al 2° Circolo è stato possibile, in conformità della Legge 169, nonché a causa della ridotta disponibilità di organico, attivare nuove esperienze a 40 ore, garantite solo dove già funzionanti. Si è verificata una contrazione di iscrizioni nei plessi di Cavatigozzi, Spinadesco e Acquanegra, che, accompagnata da una diminuzione di quattro posti docente nell'organico ha reso necessario l'accorpamento dei plessi di Acquanegra a Sesto Cr.se e di Spinadesco a Cavatigozzi.

A partire dall'anno scolastico 2010/2011 gli effetti della riforma sono risultati più percettibili in termini organizzativi: poiché non sono stati previsti posti di docente in più, la disponibilità di personale si è ulteriormente ridotta e come conseguenza non è stato possibile garantire lo stesso tempo-scuola erogato finora nelle classi non a 40 ore.

*Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia
e del primo ciclo di istruzione*

“Le scuole dovranno educare istruendo gli studenti e mettere al centro l'alunno-persona: solo così si riduce il rischio che gli istituti diventino progettifici dove si perde di vista la specificità di ciascun ragazzo. Il curriculum diventa più snello e si privilegiano italiano, matematica, storia e geografia a inglese, informatica e impresa. Prima di passare ad altro, infatti, è fondamentale conoscere l'essenziale”. Così si è espresso il Ministro in occasione dell'apertura dell'anno scolastico 2007/2008. Secondo le nuove indicazioni le scuole sono chiamate alla elaborazione dei curricula di studio, tenendo conto delle nuove Indicazioni, secondo una metodologia operativa di studio e di approfondimento, accompagnata da flessibilità e gradualità di applicazione. Le singole discipline sono considerate nella loro caratteristica ma vengono proposte all'interno di tre grandi aree disciplinari: area linguistico-artisticoespressiva; area storico-geografica; area matematico-scientifico-tecnologica.

È così sottolineata l'importanza di un insegnamento disciplinare non frammentato, ma capace di far cogliere le connessioni tra i diversi saperi e di avviare gli alunni ad una visione unitaria della conoscenza. Si favorisce l'interdisciplinarietà e il lavoro collegiale tra insegnanti di discipline diverse. La lista degli obiettivi didattici ed educativi è stata sfoltita e non scade nei dettagli. Tiene conto degli orientamenti europei, ma è anche attenta ai contenuti più significativi della nostra tradizione culturale. La didattica delle Indicazioni, senza trascurare una solida competenza strumentale, intende accrescere l'autonomia di pensiero, di studio e di apprendimento dell'alunno.

Le nuove Indicazioni intendono essere rispettose dell'autonomia degli insegnanti: definiscono i criteri che una buona proposta didattica deve rispettare, ma non prescrivono in modo dettagliato e minuzioso come devono lavorare gli insegnanti.

Qualche esempio:

Geografia

Dà grande importanza agli aspetti di tipo morfologico (nomi dei fiumi, dei mari, dei monti...) e recupera sin dalle elementari lo studio dell'Europa e del mondo. È dato rilievo

anche agli aspetti sociali: questo consentirà sin dalle elementari di affrontare problemi contemporanei, comparati con il passato.

Matematica

Più impulso all'area matematico-scientifica per garantire quelle basi indispensabili per migliorare i livelli di conoscenze e competenze degli studenti italiani in ambito matematico sin dalle elementari

Scienze sperimentali e naturali

Lo studio della scienza della natura è visto in una prospettiva storica ed evolutiva. Più sperimentazione e osservazione della realtà.

Lingua italiana

Ha un ruolo principe anche come strumento di identità culturale e deve essere oggetto di attenzione da parte di tutti i docenti: tutte le discipline devono concorrere all'apprendimento della lingua italiana (anche durante l'ora di matematica, scienze, informatica.)

Tornano in evidenza la grammatica e la sintassi. Sono favorite le attività di laboratorio e la valorizzazione delle biblioteche scolastiche per l'incontro con la lettura. La lingua italiana si raccorda con tutti gli altri codici espressivi: arte, musica. Sono sfruttati i contributi che arrivano anche da altre lingue e culture, europee ma anche dell'area del Mediterraneo culla di civiltà: sono tutte risorse per l'integrazione.

Lingue comunitarie

Si conferma lo studio della lingua inglese per tutto il primo ciclo di istruzione. Cruciale diventa il metodo comunicativo.

Nuove tecnologie informatiche

Spazio all'aggiornamento per l'uso delle nuove tecnologie informatiche.

Meno "educazioni" più educazione

Si recuperano gli aspetti educativi presenti nel cuore di ogni disciplina; le "educazioni" frammentate e confinate "a parte" rendevano il curriculum appesantito. L'educazione alla salute, ad esempio, non può essere confinata in un'unica ora, ma deve essere valorizzata nelle scienze, nella pratica motoria per esempio. Ogni

insegnamento disciplinare deve essere un contributo all'educazione intesa come aiuto alla crescita della persona, al rispetto degli altri.

Il P.O.F.

Perché c'è?

- . per documentare i percorsi formativi offerti in risposta ai bisogni
- . per innalzare il successo formativo
- . per favorire cambiamenti

Cos'è?

Carta d'identità dell'Istituzione Scolastica che realizza la propria autonomia con le risorse umane e professionali, tecnologiche ed economiche interne.

Come si attua?

In collaborazione e con il coinvolgimento delle famiglie, del personale, con classi aperte, attraverso contatti tra le diverse agenzie educative, laboratoriali e progettuali e con la formazione permanente.

Cosa favorisce?

- Le innovazioni: progettualità, ricerca, valutazione
- Il rapporto con istituzioni ed enti sul territorio
- La risposta ai bisogni sociali delle famiglie del territorio
- La promozione della persona nella dimensione individuale ed affettivo/relazionale
- L'integrazione e sviluppo di una società multietnica
- La promozione ed affermazione dei diritti delle bambine e dei bambini
- L'unitarietà di tutto il processo formativo

Crediamo che la scuola debba:

- favorire la socializzazione e la comunicazione

- sviluppare comportamenti di solidarietà
- educare al rispetto dei valori che contribuiscono alla convivenza democratica
- educare alla mondialità stimolando il dialogo e il confronto tra culture diverse
- educare al rispetto dell'ambiente, della collettività, del singolo, della diversità etnica, sociale, religiosa, psicofisica
- educare al gusto del fare e dell'agire in modo costruttivo e coerente
- potenziare la creatività
- educare all'autonomia di giudizio e al pensiero critico costruttivo
- favorire lo sviluppo dell'identità personale, la crescita dell'autostima, l'accettazione dell'errore
- sviluppare la motivazione ad apprendere
- educare all'integrazione di competenze, linguaggi ed esperienze

**IL NOSTRO PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA SI ARTICOLA
SU 3 ASPETTI FONDAMENTALI:**

1. **TECNICO:** relativo all'organizzazione delle singole comunità scolastiche dell'infanzia e primaria.
2. **EDUCATIVO:** relativo ai percorsi che si intraprendono per la crescita e la formazione della persona.
3. **METODOLOGICO/DIDATTICO:** relativo alle attività didattiche poste in essere

1- L'ASPETTO TECNICO-ORGANIZZATIVO

Funzionano 7 plessi (singole unità scolastiche) di cui n°3 di Scuola Primaria per complessive 30 classi e n°4 di Scuola dell'Infanzia per complessive n°7 sezioni:

Scuola primaria "C. Monteverdi"

Scuola primaria di Cavatigozzi

Scuola primaria Sesto Cremonese

Scuola dell'Infanzia di Cavatigozzi

Scuola dell'infanzia di Spinadesco

Scuola dell'infanzia di Sesto Cremonese

Scuola dell'infanzia di Fengo

Gli orari di attività delle singole realtà scolastiche variano. In particolare nei plessi extraurbani per ragioni di carattere organizzativo legate al trasporto degli alunni che usufruiscono degli scuolabus comunali, si sono dovuti adeguare a tali necessità gli ingressi e le uscite.

L'orario settimanale di lezione è di minimo 24/27 ore obbligatorie per tutte le classi di Scuola Primaria e di 40 ore per la Scuola dell'Infanzia. Le classi non coinvolte nella riforma (quinte di quest'a.s.) hanno la residuale facoltà di accettare l'adesione alle ore opzionali: attività di tipo artistico/espressivo o di consolidamento/potenziamento da proporre nelle 3 ore previste.

LA SCUOLA PRIMARIA

Alunni iscritti nei diversi plessi del Circolo

- Plesso "Claudio Monteverdi", n°218 alunni
- Plesso di Cavatigozzi, n°104 alunni
- Plesso di Sesto Cr.se, n°186 alunni

Complessivamente sono presenti 13 alunni disabili, assistiti da personale docente e non docente specializzato.

Si rinvia, per la materia dell'integrazione ai soggetti disabili, al sito ministeriale **istruzione.it** e alle corrispondenti linee guida.

Organizzazione delle attività didattiche

Come previsto dalla normativa relativa all'autonomia scolastica, non sono applicate ripartizioni orarie rigide per le diverse discipline. Generalmente, in conformità anche a quanto stabilito si garantisce uno spazio importante, non inferiore alle 5/6 ore settimanali, all'insegnamento della lingua italiana e della matematica. Altrettanto spazio viene assorbito dall'area della ricerca (storia, geografia, scienze), 1/2 ore sono ripetutamente assegnate alle educazioni (arte, musica, motoria).

Diversa nelle varie classi è la ripartizione oraria della lingua straniera, che viene inserita gradualmente. Le ore di insegnamento della religione cattolica sono 2, non obbligatorie, e sostituite per chi non ne usufruisce da attività di lettura in piccolo gruppo o, laddove le risorse interne dei singoli plessi lo consentano, da attività di didattiche di

alternanza. Poiché la normativa relativa alle ore da destinare alle attività opzionali è transitoria, il Collegio dei Docenti ha stabilito di utilizzare tali ore eccedenti l'orario scolastico per la prosecuzione e l'ampliamento delle proposte operative già inserite nella programmazione didattica.

Organizzazione oraria

I plessi extraurbani funzionano su 5 mattine e 3 o 4 rientri pomeridiani. In alcune delle realtà scolastiche del 2° Circolo è stato necessario ridurre i rientri pomeridiani per la notevole contrazione di organico di cui il Circolo ha sofferto. Nel modello "ex nuovi moduli" generalmente vi è un gruppo di 3 insegnanti che opera a rotazione oraria su 2 classi della sezione e un secondo gruppo di 4 docenti che si occupa delle altre 3. L'assegnazione del numero di docenti ai gruppi-classe avviene tenendo conto della numerosità degli alunni. Il servizio mensa è previsto in alcuni plessi nei giorni di rientro pomeridiano. Laddove esista una richiesta del servizio superiore alla effettiva disponibilità, le domande di accesso alla mensa vengono valutate secondo i criteri di precedenza stabiliti dal Consiglio di Circolo.

All'interno del 2° Circolo solo una sezione del plesso Monteverdi funziona secondo il modello a 40 ore "ex tempo pieno". L'orario settimanale si sviluppa su 5 mattine e 5 pomeriggi ed è previsto l'accesso alla mensa per tutti gli iscritti.

In entrambi i modelli organizzativi gli insegnanti di classe collaborano, in tutti i plessi, con docenti di religione cattolica e, in alcune sezioni, di lingua straniera. In quasi tutti i plessi sono presenti docenti di classe specializzati anche nell'insegnamento della lingua straniera. Gli orari di funzionamento di ogni singolo plesso sono consultabili nel sito del 2° Circolo.

Numerosi docenti del Circolo hanno di recente seguito il corso Ministeriale di formazione per l'insegnamento della lingua straniera, al fine di conseguire le competenze e i titoli necessari.

Come già espresso nell'introduzione, abbiamo verificato nel tempo che gli attuali modelli organizzativi sono i più corrispondenti sia alle richieste delle famiglie da un lato, sia alle istanze didattiche ed educative che valutiamo positivamente. In linea teorica, riteniamo che un ulteriore potenziamento dell'organizzazione scolastica a "tempo pieno", con due docenti su ogni classe per 40 ore di scuola settimanali, sia la più adeguata all'attuale necessità didattica, educativa e sociale. Infatti tale tipologia organizzativa è in totale sintonia con la preoccupazione educativa del Ministro di offrire ai bambini poche,

chiare figure di riferimento. Ciò corrisponde anche alla preoccupazione dei docenti di poter rispondere con una competenza e una specializzazione sempre più adeguate alle rinnovate richieste di standard didattici e di successi formativi elevati.

Siamo inoltre convinti del valore insostituibile del confronto costruttivo che il gruppo docente può esprimere e della necessità di condividere le responsabilità educative, per giungere a scelte il più possibile equilibrate ed adeguate.

Dall'anno 2010/2011 non è più garantito il servizio-mensa per gli alunni che frequentano il modello orario non a 40 ore.

PLESSI (unità scolastiche) DI SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA "C. MONTEVERDI"

Via Oglio n°2, Cremona

Tel. 0372/23759; e-mail: scuola.monteverdi@tin.it

www.secondocircolo.e-cremona.it

Il plesso è sede della Direzione Didattica e Amministrativa del 2° Circolo.

Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento.

La segreteria del Circolo è aperta al pubblico:

- dal lunedì al sabato dalle ore 11.00 alle ore 13.00
- il mercoledì dalle ore 11.00 alle ore 16.30

Funzionano nel plesso n° 5 classi a 40 ore e n° 2 classi a 27 ore. Due classi funzionano residualmente a 30 ore. Il totale è di 216 alunni.

L'orario delle lezioni va dalle ore 8.00 alle ore 16.00 tutti i giorni tranne il sabato per il modello orario a 40 ore "ex tempo pieno". Per il modello orario a 30 ore ad esaurimento è prevista la pausa 12.30/14.30 nei giorni di rientro pomeridiano (pomeriggio del martedì e giovedì per chi ha scelto il modello le attività opzionali).

Usufruiscono del servizio mensa n° 120 alunni, frequentanti il modulo a 40 ore. È offerto un servizio di pre-scuola (con inizio alle ore 7.40).

Nel plesso "Monteverdi" sono attivi:

- un laboratorio di informatica, attrezzato con 13 p.c. e 4 stampanti a cui gli alunni accedono settimanalmente in gruppi o semi-classe; nel laboratorio è possibile l'utilizzo di video-proiettore su unità mobile e scanner;

- due aule multimediali permettono l'utilizzo della LIM (lavagna interattiva multimediale) e sono arricchite da notebook, fotocamera e un altro video-proiettore;
- un laboratorio d'arte, fornito di materiali e spazi per le attività creative, nonché disponibile per l'allestimento di mostre;
- una biblioteca degli alunni ricca di centinaia di testi di narrativa, di storia, di geografia, per la ricerca scientifica, graduati secondo l'età degli utenti.

Plesso di via Abbadia, CAVATIGOZZI (Cr.)

Tel. 0372/491187

Funzionano nel plesso, accorpato al plesso di Spinadesco, n° 5 classi 30 ore settimanali con n° 100 alunni. L'orario delle lezioni è articolato su 5 giorni settimanali, dalle ore 8.05 alle ore 12.30, con rientri pomeridiani dal lunedì al giovedì dalle ore 13.45 alle ore 15.45. la mensa per quest'anno 2010/2011 è ancora garantita dal personale docente statale.

Plesso di SESTO CREMONESE

Viale Sacchi, SESTO CR.SE, (CR)

Tel. 0372/76112, e-mail: elementare.sesto@libero.it

Funzionano 10 classi, con un numero complessivo di 186 alunni.

L'orario è articolato su 5 giorni settimanali, da lunedì a venerdì con 3 rientri pomeridiani, il martedì, il mercoledì e il giovedì dalle 13.45 alle 15.45.

Il servizio di refezione scolastica è gestito dal Comune, la sorveglianza durante il momento della mensa è assicurata da 4 insegnanti di plesso e da un educatore del Comune. Usufruiscono di tale servizio 133 bambini.

Il servizio di tempo anticipato e posticipato è organizzato dai comuni di Sesto e Acquanegra con personale comunale.

Il plesso, di recente ammodernato e ampliato, dispone di 10 aule per le attività di classe, di 2 aule laboratoriali per le specifiche esigenze di alunni diversamente abili, aula biblioteca, aula multimediale (con LIM e connessione internet). In via di allestimento il nuovo laboratorio di informatica.

LA SCUOLA DELL' INFANZIA
PLESSI DI SCUOLA DELL' INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CAVATIGOZZI

Via Abbadia, CAVATIGOZZI, (Cr.)

Tel. 0372/491187 e-mail maternacava@libero.it

La scuola dell'infanzia di Cavatigozzi, situata nella prima periferia della città, è ubicata nell'abbazia Cistercense sede anche della scuola elementare.

I bambini iscritti alla scuola sono 47, due le sezioni. Le insegnanti sono 3 e presta servizio nella scuola 1 collaboratore scolastico.

La scuola si attiva anche quest'anno per accompagnare i bambini alla scoperta della multiculturalità, intesa non solo come presenza di bambini di altre culture ma anche come valorizzazione della diversità/unicità di ciascuna persona.

ORARIO

L'orario settimanale, di 40 ore, da lunedì a venerdì, dalle ore 7,45 alle ore 15,45.

Per agevolare le esigenze delle famiglie viene offerta una certa elasticità oraria:

ingresso: 7,45-8,45

prima uscita: 11,45

seconda uscita: 13,30

terza uscita: dalle 15,30 alle 15,40

SCUOLA DELL'INFANZIA DI SPINADESCO

Via Lazzari, SPINADESCO (Cr.)

Tel. 0372/491

Nel plesso sono attive 2 sezioni, per un totale di 44 bambini. 4 sono gli insegnanti a tempo pieno. Le collaboratrici scolastiche sono 2, una a tempo pieno ed una in comune con la scuola primaria. Gli alunni della scuola dell'infanzia sono suddivisi in due sezioni.

ORARIO:

- 8,00 - 9,00 Ingresso
- 12,00 - 12,45 Pranzo
- 15,45 - 16,00 Uscita

Il giovedì dalle 13 alle 16 è presente l'insegnante di religione cattolica con proposte

educative e didattiche presentate ai bambini suddivisi in gruppi per età.

Il venerdì pomeriggio viene attivato il laboratorio della narrazione rivolto a tutti i bambini della scuola in grande gruppo.

Scuola dell'Infanzia di SESTO CR.SE, Viale Sacchi, SESTO CR.SE (Cr.)

Tel. 0372/76765

Sesto Cremonese è costituita da 2 sezioni per un totale di 48 bambini iscritti.

Vi operano 4 insegnanti di sezione, 1 docente di religione cattolica. Fanno parte del personale non docente 1 collaboratrice scolastica, 1 assistente per la distribuzione dei pasti e 1 ausiliaria part-time.

ORARIO:

8-9 ingresso

12,10-13,00 pranzo

15,45-16,00 uscita

Scuola dell'Infanzia di FENGO, Via Acquanegra 2, FENGO (Cr.)

Tel. 0372/729510

Funzionano nel plesso n°1 sezione con 28 alunni. L'orario si sviluppa su 5 giorni, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30. Usufruiscono della mensa n° 33 alunni e 33 sono trasportati dallo scuolabus. Prestano servizio nel plesso 2 docenti titolarie 1 docente di religione per 3 ore la settimana, e 1 collaboratrice scolastica a tempo pieno.

ORARIO:

- 8.30/9,15 accoglienza dei bambini nelle rispettive sezioni
- 12.00/13.00 pranzo
- 16.15/16.30 uscita per tutti

N.B. Sono previste due uscite intermedie: una alle ore 12.00 (prima del pranzo) e una alle ore 13.00 (dopo il pranzo).

IN TUTTI I PLESSI DEL CIRCOLO
RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Riteniamo indispensabile il raccordo coordinato tra i vari ambienti di vita e di formazione dei ragazzi. La scuola cerca il dialogo e la collaborazione con la famiglia attraverso

- colloqui individuali con le famiglie a scadenze prestabilite
- incontri assembleari informativi rivolti a tutti i genitori
- partecipazione agli organi collegiali (riunioni di interclasse con i rappresentanti dei genitori per la scuola primaria,; riunioni di intersezione per la scuola dell'infanzia)
- comunicazioni scritte

I genitori possono riunirsi in modo autonomo all'interno della scuola previo accordo con il Dirigente Scolastico e possono chiedere incontri con gli insegnanti, qualora lo ritenessero necessario anche al di fuori dei momenti prestabiliti. Gli insegnanti si riservano altresì la facoltà di invitare a colloquio i genitori per a trovare soluzioni condivise, in presenza di problemi particolari di comportamento o di natura didattica degli alunni, ogni volta che la situazione lo richieda.

RAPPORTI CON ALTRI ENTI

La scuola intrattiene rapporti istituzionali con gli Enti coinvolti a vario titolo nell'organizzazione scolastica:

- le Amministrazioni comunali, di Cremona e dei paesi in cui si trovano i plessi del Circolo con sede fuori città, per la progettazione di attività o percorsi che richiedano azioni convergenti da parte delle varie agenzie educative (es.: Servizi Sociali, Polizia Municipale, Assessorati allo sport);
- l'Amministrazione Provinciale;
- gli Enti territoriali con finalità culturali o ricreative (biblioteca, Sistema Museale, teatri);
- le Aziende sanitarie locali (anche in questo caso di Cremona o delle zone di appartenenza dei paesi, ad es. Pizzighettone, Soresina), con i servizi competenti per l'assistenza e l'integrazione degli alunni disabili:
- le cooperative, che offrono servizi di dopo-scuola o interventi sul piano socio-assistenziale per i Comuni che (in quanto realtà molto piccole) non abbiano un Servizio Sociale.

FINANZIAMENTI

La scuola viene finanziata con fondi erogati dal Miur (Ministero per l'Istruzione Università e Ricerca) e dai contributi per il Diritto allo Studio forniti dalle Amministrazioni locali.

SICUREZZA NEGLI EDIFICI SCOLASTICI

La Sicurezza è un argomento di massima importanza per il dirigente scolastico, per il corpo docente, per i collaboratori. Prima dell'inizio delle lezioni, il dirigente con la referente della sicurezza dei vari plessi si incontrano con l'Ingegnere responsabile degli edifici scolastici al fine di evidenziare le problematiche specifiche per l'anno scolastico (dislocazione delle aule, presenza di alunni diversamente abili, efficienza degli impianti)

PIANO SCOLASTICO PER LE EMERGENZE

1. CHE COS'È UN PIANO SCOLASTICO:
 - a. L'attivazione delle procedure prescritte;
 - b. La sensibilizzazione alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi;
 - c. La realizzazione della mappa dei rischi;
 - d. La stesura del piano di emergenza.
2. OBIETTIVI: creare e divulgare la coscienza della sicurezza e della prevenzione;
3. Realizzazione della mappa dei rischi;
4. Stesura del piano d'emergenza.

FUNZIONI

DIRIGENTE:

1. Acquisisce la fotografia tecnica degli edifici scolastici;
2. Provvede ad inoltrare agli organi competenti le richieste per risolvere le problematiche specifiche;
3. Istituisce i corsi per la formazione o l'aggiornamento delle squadre di soccorso.

UTENZA:

A - Docenti

1. Prendono atto della situazione delle sezioni e segnalano eventuali guasti;

2. Controllano le aule;
3. Istruiscono i bambini sulle procedure da seguire in caso di emergenza;
4. Istruiscono gli alunni sulla dislocazione degli ambienti nello stabile;
5. Effettuano con i bambini prove pratiche di evacuazione;
6. Effettuano la vigilanza sui bambini.

B - Collaboratori

1. Controllano le sezioni e tutti gli spazi scolastici interni ed esterni;
2. Verificano gli impianti;
3. Sorvegliano i bambini.

C - Bambini

1. Conoscono le regole di comportamento e le attuano durante le prove di evacuazione.

2- L' ASPETTO EDUCATIVO

Le scelte fondamentali che ispirano la progettualità e la programmazione didattica delle scuole del nostro circolo

VALORIZZAZIAMO LA PERSONA MEDIANTE

- Un clima relazionale sereno e stimolante nello studio
- L'accoglienza degli alunni senza discriminare alcuno
- La condivisione dei valori di convivenza civile
- La progettazione didattica flessibile nel rispetto delle esigenze dell'età evolutiva
- Il dialogo con gli altri ordini di scuola
- Il patto di condivisione con le famiglie

Percorsi formativi

Le metodologie utilizzate per perseguire gli obiettivi focalizzati dal P.O.F. sono molteplici e cambiano secondo l'attività proposta e la situazione particolare. Si realizzano pertanto percorsi formativi specifici anche individualizzati sono elaborati progetti, si offre la disponibilità a collaborazioni con enti e agenzie educative esterne alla scuola. Anche per il futuro si continueranno a proporre:

- percorsi didattici individualizzati;

- percorsi didattici realizzati mediante la collaborazione con altre scuole, Enti, agenzie educative: attività musicali, teatrali culturali, partecipazione e realizzazione di spettacoli teatrali, cinema, di mostre, visite a musei e luoghi di interesse storico, geografico, scientifico;
- percorsi didattici multimediali: alfabetizzazione informatica e utilizzo di strumenti informatici;
- percorsi di lingua straniera;
- progetti di accoglienza e di alfabetizzazione per gli alunni stranieri;
- progetti di accoglienza per gli alunni della scuola per infanzia, per favorire l'inserimento graduale dei bambini nella nuova realtà scolastica;
- progetti di continuità tra i vari ordini di scuola attraverso incontri tra i docenti delle diverse realtà, per la realizzazione di percorsi didattici comuni e condivisi
- progetti per l'utilizzo di linguaggi innovativi, per l'animazione alla lettura, esplorazione dei suoni, l'approccio all'esperienza teatrale e a tutte quelle forme che permettano a ciascuno di manifestare la propria unicità al di fuori di schemi e stereotipi.

Metodologie

L'insegnante deve farsi carico dell'apprendimento secondo i modi, i tempi e le potenzialità di ciascuno; le strategie formative quindi fanno leva prioritariamente su:

- rapporto costante con la realtà le esperienze e gli interessi degli alunni;
- selezione dei contenuti, che siano essenziali ed indicativi;
- iniziative di sostegno con spazi e tempi adeguati, nonché momenti di apprendimento basati su esperienze operative concrete.

Tali metodologie sono meglio esplicitate nella documentazione relativa ai progetti di lavoro specifici di ogni plesso.

In ogni realtà scolastica del Circolo sono stati attivati laboratori per la realizzazione dei vari percorsi formativi, in particolare:

- laboratori di attività creative (pittura, teatro, musica);
- laboratori di attività ludico-sportive;
- laboratori multimediali.

Valutazione

La valutazione degli alunni è intesa come verifica, sia della risposta ad una consegna di lavoro, sia della progressione nell'apprendimento, sia dell'efficacia dell'azione didattica da parte dei docenti. La valutazione della scuola, nel suo insieme si concretizza con percorsi di studio sul clima relazionale, sui progetti, dell'intero Piano dell'Offerta Formativa. Gli strumenti e le modalità per attuare tali processi valutativi vengono in linea standard forniti dall'Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema scolastico, cfr. introduzione).

Dal 2001 l'Invalsi prevede inoltre, su scala nazionale, la somministrazione di prove agli alunni in due diversi momenti dell'anno scolastico, per la valutazione degli apprendimenti. Dall'anno scolastico 2004/2005 le prove sono state rese obbligatorie per la Scuola Primaria e per la Secondaria di Primo Grado. Dall'a. s. 2006/2007 sono state proposte su un campione di scuole selezionato di anno in anno. Per il corrente anno scolastico dovrebbero avere carattere universale ed interessare pertanto tutte le scuole primarie nelle classi 2^a e 5^a. Esistono anche altre fonti di indagine sul sistema scolastico cui il circolo didattico aderisce di volta in volta e per dati aggregati. Sono di solito indagini valutative su aspetti dei ragazzi (interazione sociale, affettività, interessi, etc...) in età evolutiva non necessariamente legati all'apprendimento.

I momenti di auto-valutazione per gli insegnanti avvengono all'interno degli incontri di gruppo docenti (team), a cadenza settimanale, di interclasse o intersezione, con periodicità mensile, nonché nel Collegio dei Docenti, programmato secondo le necessità che via via si presentano. Lo strumento di valutazione del lavoro degli alunni è rappresentato dalla scheda informativa quadrimestrale per le famiglie.

L'ultima riforma stabilisce che la valutazione degli alunni sia espressa in decimi ed accompagnata da un giudizio sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. Il Collegio dei Docenti si riserva in ogni caso di introdurre, in virtù dell'autonomia concessa alle singole realtà scolastiche, eventuali modifiche a quanto disposto a livello Nazionale, pur nel pieno rispetto della vigente normativa.

Commissioni e gruppi di lavoro

Molti dei docenti sono stati impegnati, oltre che nelle attività di insegnamento, in attività di studio, di approfondimento, di progettazione. Allo scopo di potenziare il più possibile le competenze e di rispondere al meglio alle richieste legate all'autonomia, di effettuare gli adeguamenti didattici e organizzativi in rispetto a quanto stabilito dalla

Riforma della Scuola, di rendere facilmente fruibili le risorse disponibili, negli ultimi anni sono stati designate quali responsabili dei settori handicap e intercultura rispettivamente la M/a Daria Bottini e la M/a Paola Grecchi.

Ci si impegna per ottimizzare, sulla base delle necessità esistenti nel Circolo, tutte le risorse a disposizione e collaborare nell'attivazione di percorsi di sostegno agli alunni in condizione di disabilità certificata dalla competente Azienda Sanitaria Locale. La docente responsabile attiva e coordina i rapporti con i servizi territoriali di NPI (neuro psichiatria infantile), i Servizi Sociali e i Servizi eroganti interventi specialistici mirati.

Per garantire agli alunni stranieri, molto numerosi all'interno del Circolo (circa il 20% del totale alunni), opportunità di apprendimento adeguate alla loro situazione personale e culturale, l'insegnante responsabile opera in stretta collaborazione con i colleghi che si occupano dell'alfabetizzazione linguistica. Ha inoltre attivato una serie di iniziative relative all'accoglienza dei bambini stranieri e delle loro famiglie.

3- L'ASPETTO METODOLOGICO/DIDATTICO

ATTIVITÀ E PROGETTI DEI PLESSI DI SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia, secondo quanto suggeriscono le Indicazioni Nazionali, *"concorrere all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine"*. In tale quadro di riferimento essa, nel pieno rispetto del principio dell'uguaglianza delle opportunità, esplicita la propria azione educativa attraverso le seguenti indicazioni metodologiche:

- La valorizzazione del gioco, in tutte le sue forme ed espressioni (gioco di finzione, di immaginazione, di identificazione), è attività didattica. L'aspetto ludico riveste un ruolo fondamentale, consente e ai bambini di compiere significative esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. Il rilievo alla produzione ed alle esperienze dirette a contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente, le diverse culture, per stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini in itinerari, sempre più organizzati, di esplorazione e di ricerca.
- La relazione personale significativa, tra i pari e con gli adulti, per creare un clima positivo, caratterizzato da simpatia e affettività costruttiva, che favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita lo svolgimento delle attività. L'uso adeguato della routine per valorizzare, a livello educativo e didattico, i momenti fondamentali che

caratterizzano la giornata scolastica (l'ingresso e l'accoglienza, lo svolgimento delle attività educative, il pranzo, le attività ricreative, il riposo o rilassamento, l'uscita, ecc).

- L'osservazione, finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze su ciascun bambino, per comprendere le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare le proposte (piani personalizzati), per valutare e conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi.

- La personalizzazione del percorso educativo, per modificare e integrare le proposte in relazione a particolari bisogni o potenzialità rilevati negli alunni, per dare valore al bambino, ponendolo al centro del processo formativo con le proprie specifiche e differenti necessità e/o risorse.

Attività di programmazione

Gli insegnanti delle scuole dell'infanzia del Circolo si incontrano, per sezione o per plesso, allo scopo di svolgere incontri finalizzati a definire i diversi momenti nei quali si struttura la programmazione.

Continuità

Le insegnanti programmano momenti di raccordo fra i diversi ordini di scuole per favorire il passaggio degli alunni e facilitarne l'accoglienza nel rispetto delle diverse competenze acquisite e delle diverse personalità. Nel corso dell'anno scolastico le insegnanti organizzano momenti di incontro volti a favorire la continuità .

Un primo momento di incontro prevede il coinvolgimento dei bambini accompagnati dalle insegnanti delle scuole dell'Infanzia del Circolo o delle scuole comunali di riferimento come bacino di utenza, in visita alla scuola primaria. Lo scopo degli incontri è favorire la conoscenza reciproca fra le differenti realtà didattico/educative e di facilitare il passaggio dei bambini dall'una all'altra.

Il secondo aspetto, più tecnico, vede interessate le insegnanti dei due ordini scolastici.

INTEGRAZIONE

Il contesto scolastico in cui ci si trova ad operare richiede la costruzione di un ambiente educativo di apprendimento che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze e delle risorse, il rispetto dell'identità, la valorizzazione dei percorsi

personali, accogliendo il bambino diversamente abile come portatore di stimoli e risorse per il cammino di tutti. Convinti che la scuola debba garantire un'attenzione speciale alla diversità di tutti.

FINALITA' EDUCATIVE GENERALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'attività ludica è la forma di espressione privilegiata dal bambino, lo strumento attraverso il quale si rapporta a se stesso, esplora il mondo circostante, ha la possibilità di rielaborare in maniera personale e creativa le informazioni, le indicazioni, i segnali che gli vengono dall'ambiente. Il gioco è quindi un'azione che il bambino compie intenzionalmente per inserirsi nella realtà che lo circonda e per manipolarla. È giocando che il bambino sperimenta con successo la possibilità di intervenire attivamente sugli elementi che lo attorniano.

Il gioco è un'attività gratificante che aiuta ad acquisire consapevolezza di sé, ad elaborare un'identità sociale e personale. In un clima di “gioiosa attività ludica” il bambino esplora, ricerca, pone problemi, costruisce ipotesi, raccoglie dati e li confronta. Intraprende un fervido impegno intellettuale sostenuto da scelte e convinzioni personali per attivare e mantenere un rapporto con la realtà che offre continuamente nuovi campi di esplorazione e di problematizzazione. Il gioco è una valida occasione di apprendimento per cui qualsiasi esperienza, anche la più banale, diventa occasione di crescita.

ATTIVITA' E PROGETTI DEI PLESSI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Tutti i plessi del Circolo aderiscono alle attività promosse dalle varie agenzie educative, Comuni, Provincia, Enti del territorio, etc... Ogni plesso inoltre organizza autonomamente le attività complementari e di supporto alla didattica secondo le differenti esigenze interne.

ATTIVITA' IN ADESIONE A PROPOSTE ESTERNE

Museo in tasca

Propone percorsi didattici legati alla programmazione delle 5 classi di Scuola Primaria, attingendo alle risorse dei 5 Musei cremonesi: Museo di Storia Naturale, Museo della Civiltà Contadina, Sezione Archeologica del Museo Civico, Museo Stradivariano, Pinacoteca.

I PERCORSI: MUSEO DI STORIA NATURALE (CLASSI PRIME)

Ogni anno il Servizio Didattico del Sistema Museale della Città di Cremona presenta alle scuole le proposte didattiche legate al patrimonio storico-artistico-scientifico - naturalistico della città. Le proposte prevedono itinerari, lezioni e laboratori condotti da esperti nelle singole discipline. Gli itinerari prevedono, oltre alla visita ai Musei, percorsi di approfondimento che toccano i monumenti più significativi delle diverse epoche storiche (romana, medioevale, rinascimentale e spagnola), nonché percorsi specifici di carattere naturalistico. Nelle sedi museali gli esperti accolgono gli studenti per la visita alle collezioni, con possibili approfondimenti tematici attraverso la proiezione di diapositive e laboratori pratici. Le sedi museali, infatti, sono dotate di aule didattiche dove si svolgono lezioni e laboratori. Per la classe prima la proposta è molto semplice, ma divertente e stimolante e si articola nelle seguenti attività:

- osservazioni al microscopio: mineralogia
- osservazioni al microscopio: biologia
- laboratorio "Fiume, città e ambiente"
- progetto est "La pianura oltre la pianura"

MUSEO CAMBONINO (classi seconde)



Presentazione

Le attività, gli attrezzi, le abitazioni della vita in campagna e nella cascina sono molto ben rappresentati nel complesso del “Museo Cambonino della civiltà contadina”. Il sito è un bell’esempio di cascina padana, con una interessante sequenza di oggetti d’uso quotidiano e di attrezzi da lavoro a testimonianza delle forme di vita e di produzione nella porzione cremonese della pianura padana tra Ottocento e Novecento.

LA PINACOTECA (classi terze)

I bambini di terza vengono guidati attraverso quadri ed opere d’arte pittorica esposti in questa sezione del museo. L’osservazione diretta di scene di vita quotidiana o di espressioni di arte religiosa, portano gradualmente gli alunni a familiarizzare con il linguaggio grafico iconico e con le varie simbologie che alcuni oggetti rappresentano.



Museo Stradivariano (classi quarte)



Stradivari e i suoi violini

La visita al Museo Stradivariano di Cremona è riservata alle classi quarte per prendere contatto con la liuteria e gli antichi modi di costruzione di conservazione di un patrimonio artistico inestimabile e tipico della nostra città. Nel museo sono infatti raccolti attrezzi, materiali, reperti tipici dell’arte liutaia cremonese famosa nel mondo.

L’audizione dei violini di Stradivari in una sala del Comune di Cremona è la seconda tappa di questo percorso che coniuga così storia, musica, arte.

Lo spaventapasseri/L'oasi visibile

Si tratta di proposte di vario genere, nelle quali la natura rappresenta il filo conduttore. Vengono proposte attività musicali, espressive, scientifiche, di educazione alimentare, secondo percorsi distinti che ogni insegnante sceglie come complemento e arricchimento delle attività didattiche. Tale iniziativa prevede interventi di esperti nel lavoro di classe a supporto degli insegnanti e momenti di formazione specifica per gli insegnanti stessi.

MUSEO Civico- sezione archeologica (classi quinte)



Presentazione

I bambini di quinta verranno guidati attraverso le prime forme di scultura, ma potranno anche vedere degli oggetti di vita quotidiana ritrovati con scavi archeologici in diverse zone.

I reperti, le statue, le epoche e i miti sono solo alcuni degli aspetti che verranno illustrati agli alunni durante la visita.

PROGETTO "Cinema @scuola"

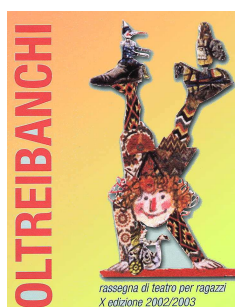


Premessa

Il Comune di Cremona e l'Assessorato alla Cultura per anni hanno promosso il progetto [Cinema@scuola](#), rivolto alle scuole di ogni ordine e grado con lo scopo di presentare opere filmiche accompagnate da percorsi didattici.

La finalità delle insegnanti non è stata solo quella di preparare gli alunni, con attività varie, alla visione del film, ma anche quella di renderli attivi e soprattutto "critici" nei confronti di quanto visto. Attraverso un percorso misurato sulle loro capacità volto a stimolare l'interesse per il linguaggio filmico, l'esperienza della visione collettiva di un film ha prodotto un approccio più consapevole al non facile ambito del cinema. I film, selezionati per qualità e adatti alle varie fasce d'età, dalla Scuola dell'infanzia in poi, vengono sono stati proposti ai bambini per facilitare e favorire l'approccio al linguaggio cinematografico.

PROGETTO TEATRO



L'impegno del Teatro Ponchielli di Cremona è, per ogni anno scolastico, quello di predisporre un progetto che offra alle scuole l'opportunità di ampliare gli stimoli verso i ragazzi avvicinandoli allo spettacolo teatrale. Il mondo del teatro in tutte le sue componenti, con tutte le sue manifestazioni è ritenuto un'opportuna fonte di esperienza per gli alunni, che vengono così avvicinati ad una modalità di comunicazione, quella teatrale appunto, certamente molto diversa da quella alla quale sono abituati.

Le insegnanti, pur consapevoli della complessità di questo tipo di esperienza, scelgono ogni anno la rappresentazione che ritengono adeguata ad ogni fascia di età e si pongono i seguenti obiettivi:

PROGETTO MUS-E



MUS-E (MUSIQUE EUROPE) è un progetto multiculturale europeo dedicato ai bambini che si propone di contrastare, attraverso esperienze artistiche, l'emarginazione e il disagio sociale nelle scuole dell'infanzia e primarie. È nato dalla mente di un artista, il celebre violinista e direttore d'orchestra Yehudi Menuhin, con lo scopo di promuovere l'integrazione e la valorizzazione delle diversità fra i più piccoli. Nelle scuole raggiunte dal Progetto l'arte diventa mezzo e scuola di convivenza sociale. Sotto la guida di artisti professionisti, le discipline più diverse favoriscono l'espressività e l'accoglienza delle differenze. Per questo MUS-E si rivolge soprattutto alle scuole delle città e dei quartieri dove è più alto il disagio socio-culturale e, quindi, umano.

Il progetto partirà dalle classi prime nei plessi di Cavatigozzi, Spinadesco, Sesto Cremonese e Monteverdi di Cremona sotto la guida di esperti selezionati nel territorio. Si prevede un'articolazione del progetto per le classi in ingresso e fino alla classe terza per i prossimi 3 anni. Sono previsti 20 incontri della durata di un'ora e trenta ciascuno per ogni classe, da dicembre 2010 a maggio 2011. I bambini saranno accompagnati nel percorso da uno specialista dell'area motoria, da uno dell'area musicale e da uno delle arti visive. Si prevede un momento conclusivo come lezione aperta. Poiché il progetto è finanziato da soggetti privati, non è previsto alcun costo a carico delle famiglie.



Progetto “PIEDIBUS-BICIBUS”



Con l'anno scolastico 2010/2011, anche il plesso “C. Monteverdi” aderisce all’iniziativa “Piedibus”. Si tratta di un progetto attivato nel 2006 dal Settore Politiche Educative del Comune di Cremona, allo scopo di incentivare l'autonomia dei bambini nell'andata/ritorno da scuola e al contempo di ridurre la presenza di auto in circolazione negli orari di ingresso/uscita dalle lezioni. Tale progetto, che è nato ed è attivo soprattutto nei Paesi del Nord Europa e negli U.S.A, ma va rapidamente diffondendosi un po' ovunque, ci sembra complementare alle attività di educazione stradale che da anni i nostri bambini praticano grazie agli interventi della Polizia Municipale. Non è certo secondaria poi la ricaduta positiva che un poco di attività fisica può avere sul benessere dei bambini, sempre meno abituati a muoversi a piedi. Da ultimo ci sembra importante sottolineare l'aspetto socializzante dell'iniziativa: arrivare a scuola in gruppo significa parlare, scherzare, fare esperienza insieme. La proposta è semplice: i bambini vanno a scuola in gruppo, accompagnati da un adulto (genitore, nonno, ...) “autista” davanti, e un adulto “controllore” dietro. Il gruppo segue un percorso stabilito raccogliendo man mano i bambini a “fermate” predisposte lungo il cammino. Al “Piedibus” possono aderire tutti gli alunni, dalla classe 1^a alla 5^a. In base alle adesioni e alla disponibilità di volontari adulti vengono attivate le diverse “linee” dei percorsi da compiere attraverso il quartiere.

Dall'anno scolastico 2010/2011, il plesso “C. Monteverdi” è stato poi individuato come plesso “pilota” per l'avvio del progetto “Bicibus”. La scelta deriva dal particolare impianto stradale del quartiere Po, che in città è il quartiere con la maggiore quantità di piste ciclabili. È stato poi valutato che le strade interne a viale Po rappresentano una risorsa alternativa alle piste ciclabili in quanto si tratta di vie poco trafficate e senza attraversamenti particolarmente pericolosi. “Bicibus” segue lo stesso schema di “Piedibus”, ma come descritto dal nome, per gli spostamenti è previsto l'uso della bicicletta. Per ragioni legate alla sicurezza è stato scelto dai promotori di aprire l'esperienza solo agli alunni delle classi quinte, almeno nella fase di avvio. Sarà valutata in un secondo tempo la possibilità di allargare l'opportunità di adesione anche ai bambini più piccoli. Il progetto vede il sostegno fattivo del gruppo amatoriale “Amici del pedale cremonese”, che si rendono disponibili per una parte di formazione ed educazione stradale nelle classi interessate, e si offrono come accompagnatori nei percorsi casa/scuola, ponendo al servizio dei piccoli la loro esperienza e la loro passione per la bicicletta.

ATTIVITÀ E PROGETTI
ORGANIZZATI AUTONOMAMENTE ALL'INTERNO DEI PLESSI

LABORATORIO DI INFORMATICA DEL PLESSO C. MONTEVERDI

Nel plesso è allestito e completato un LABORATORIO MULTIMEDIALE dotato di 14 PC collegati in rete, funzionanti con SO Win XP.

L'idea di attivare e rendere sempre attuale, con SW e HW adeguati, un laboratorio del genere, è nata non solo da precise indicazioni ministeriali, ma anche dalla necessità di facilitare l'approccio e la conoscenza dei bambini verso nuove tecnologie.

Le insegnanti delle classi credono nella validità educativa di questa attività che rende gli alunni fruitori di uno strumento che permette percorsi diversi, interessanti e divertenti, tesi ad approfondire ed ampliare i percorsi multidisciplinari effettuati in classe. Un insegnante per team conduce il laboratorio, con percorsi gradualmente calibrati sulle esigenze/ competenze degli alunni, e che prevedono tre diversi livelli:

- il momento dell'approccio per l'alfabetizzazione
- il momento dell'avvio all'autonomia
- il momento della fruizione consapevole.

Possono usufruire del laboratorio tutti gli alunni delle 10 classi del plesso, dalla classe prima alla classe quinta, che accedono settimanalmente al laboratorio, in gruppi (semi-classe).

Il laboratorio è stato recentemente potenziato e arricchito ulteriormente.

La possibilità di accedere a nuove modalità didattiche per i docenti, e a nuovi stimoli nell'apprendimento è inoltre ora potenziata dalla presenza di due lavagne multimediali, installate in aule aperte alla fruizione di tutte le classi secondo un calendario settimanale stabilito e/o secondo le necessità dei diversi gruppi di alunni.

ALFABETIZZAZIONE

Nel plessi di scuola primaria con elevata presenza di alunni stranieri viene offerta l'opportunità agli alunni stessi di essere seguiti in un percorso di accoglienza e di alfabetizzazione linguistica. Ciò è reso possibile dalla disponibilità di singoli docenti che offrono la propria competenza in orario extrascolastico e, nel plesso "C. Monteverdi", dalla presenza di una docente incaricata per 6 ore settimanali. Si interviene inoltre

predisponendo quanto è necessario all'accoglienza (incontri, assistenza al momento dell'iscrizione...).

Gli insegnanti di classe e la docente incaricata si occupano della stesura dei percorsi didattici adeguati alle necessità dei singoli alunni o dei gruppi.

ANIMAZIONE ALLA LETTURA/BIBLIOTECA DEGLI ALUNNI

L'attenzione per l'educazione al piacere della lettura è sempre stata prioritaria nel Circolo. In particolare il plesso della scuola "C. Monteverdi" vanta una biblioteca, per gli alunni, particolarmente ricca e varia che viene costantemente aggiornata. Andare in biblioteca rappresenta per i bambini un gradevole appuntamento, anche grazie all'organizzazione degli spazi, creativa ed accattivante. Anche altri plessi, come Sesto Cr.se, dedicano alla lettura una specifica attenzione: si organizzano, quindi, attività mirate a favorire nei bambini il piacere di leggere e viene utilizzata la lettura guidata, anche come spunto per la realizzazione di percorsi didattici trasversali.

Continuiamo a credere che la lettura dei libri, soprattutto se condivisa da bambini e adulti all'insegna di una saggia complicità, possa aiutare gli uni e gli altri ad imparare a mettere in contatto, in maniera più salda ed articolata, "cuore", "mente" e "comportamento". Corroborando il senso di sé, l'autostima ed una progettualità responsabile all'interno del sociale direttamente vissuto. Perciò i libri, la cui lettura ci auguriamo di continuare a condividere coi bambini che frequentano la nostra biblioteca, proporranno l'elaborazione di modelli che si misurino soprattutto sulla qualità della vita individuale e sociale, nonché sul rispetto degli ecosistemi entro i quali la nostra vita reale si svolge. Modelli permeati di dialogo, mediazione, solidarietà e tolleranza. Dunque, modelli umanamente impegnativi, ma affascinanti, perché "viaggiare" nel proprio e negli altrui mondi emotivi e relazionali...costituisce un'autentica avventura di scoperte, comprensione e crescita.

I libri della nostra biblioteca non sono organizzati secondo i canoni "ufficiali", ma, piuttosto, sono collocati in modo artisticamente "deduttivo". Entrando si è accolti da libri come presenze fra loro dialoganti e pronte ad invitare al dialogo ogni nuovo venuto, chiunque esso sia: bastano le prime trame di sguardi, per iniziare a evocare immagini e sentimenti realmente vissuti, aspiranti al racconto e all'ascolto reciproco, affinché ciascuno ottenga comprensione e rispetto.

La nostra è una biblioteca con caratteristiche a sé stanti: lascia infatti, a ciascun bambino, ampia e libera possibilità di scelta, anche perché crede prima di tutto nell'empatia, nella fiducia reciproca e nell'affettività. Di conseguenza, promuove, solo nella libertà individuale, la scelta di ogni singolo libro, il quale, a sua volta, si lascia ben volentieri prendere, sfogliare, leggere...individualmente, in coppia, in gruppo...rifiutando ogni valutazione che si leghi a prassi scolastiche pregiudiziali o abitudinarie.

In tale contesto, i libri ci raccontano le loro storie per farci poi trovare, ogni volta, cambiati, anche se solo impercettibilmente: soprattutto più consapevoli e concilianti sul piano esistenziale. Perciò, la lettura ad alta voce, cuore di molti incontri di gruppo, mira alla qualità delle relazioni: è un insieme di esperienze, come l'ascoltare, il cercar di capire, il lasciar vivere..., favorite e corroborate dal gusto dell'immaginare; dall'apprezzamento della libertà dei propri pensieri e ricordi, dal vissuto di emozioni anche forti, ma non dannose, perché mediate da personaggi non reali; dalla scoperta imprevista di aspetti ancora sconosciuti dell'esistenza, o conoscibili da punti di vista diversi...In sintesi, dalla constatazione che saper leggere serve anche a vivere e saper vivere serve anche a leggere. Apprezzando, un po' alla volta, che ciò avviene grazie alla bellezza delle parole, che si armonizzano nella letteratura per veicolarci, in maniera unica, palpitanti significati di vita vera. E pertanto, come infiniti sono i modi possibili d'organizzarsi esteticamente per le parole, altrettanto infinite sono le nostre possibilità di scelta di ciò che preferiamo leggere, per gusto personale, o per farci provocare da ciò che non ci è affatto consueto.

Poiché la narrazione si nutre di emotività ed empatia, in un clima di intimità e di complice divergenza rispetto alla prassi scolastica quotidiana, si è sempre preferito organizzare attività per gruppi corrispondenti a circa metà classe e, poiché ciò che si è voluto enfatizzare è la normalità della fruizione, l'abitudine a gustare la letteratura e i suoi libri la frequentazione della biblioteca è sempre avvenuta con cadenza settimanale o, al massimo, quindicinale per l'intera durata dell'anno scolastico.

ATTIVITÀ GRAFICO/PITTORICHE, LUDICO/MOTORIE, MUSICALI

(tutti i plessi del Circolo)

Tutte le attività che vengono praticate durante l'anno scolastico all'interno delle ore di educazione motoria, educazione al suono e alla musica, educazione all'immagine, nonché nei vari laboratori allestiti nei singoli plessi per la Scuola primaria e nelle

analoghe attività delle sezioni di Scuola dell'Infanzia, convergono a conclusione d'anno scolastico, nella realizzazione di mostre e spettacoli rappresentativi di tutto il lavoro svolto. Gli alunni si cimentano in rappresentazioni e allestimenti che dimostrano le loro abilità come attori, musicisti, scenografi, pittori, cantanti, scrittori, artisti in genere.

PROGETTO /ATTIVITA' LABORATORIO D'ARTE

Il Laboratorio d'Arte rimane il luogo destinato agli incontri settimanali tra gli alunni della maestra Bottini e delle altre docenti che intendono utilizzare questi spazi strutturati.

Preparare l'accoglienza al laboratorio d'arte significa creare clima e atteggiamenti favorevoli all'espressività e allo sviluppo della creatività. Si sottolinea l'importanza dell'esperienza come occasione di crescita offerta agli alunni.

MODALITA' OPERATIVE

Gli alunni abituati al lavoro collaborativo e all'utilizzo dei linguaggi non verbali, non tanto quanto sostegno alla lingua italiana ma come espressione effettiva paritaria al linguaggio verbale, mostrano una certa duttilità agli incontri relazionali.

Le attività grafiche e operative che si svolgono nel *LABORATORIO D'ARTE*, partono dalla narrazione. L'ascolto di fiabe o di racconti brevi ma incisivi, stimola il mondo fantastico che gli alunni, attraverso canali più immediati come i linguaggi non verbali, possono esprimere con ricchezza di particolari. Si utilizza quindi la forma del racconto d'immagini conosciuta dai bambini perché già da loro praticata all'interno delle lezioni curricolari.

È stimolante per la classe creare i racconti con le immagini da narrare poi a chi visita il laboratorio, in occasione della mostra o in altre circostanze: sono momenti di grande coinvolgimento in cui i protagonisti acquisiscono maggior stima in loro stessi perché tutti riescono ad esprimere emozioni e potenzialità.

Il laboratorio d'arte è stato, in anni recenti, il luogo d'incontro tra gli alunni della m/a Bottini e i ragazzi del C.S.E. Luogo prezioso per la creazione di occasioni che hanno avuto lo scopo di attivare la comunicazione fra i gruppi e di facilitare i rapporti relazionali grazie all'utilizzo del linguaggio gestuale che i bambini hanno imparato ad usare con i ragazzi in difficoltà. In questo modo gli alunni si sono avvicinati in modo

propositivo gli uni agli altri potendo così interiorizzare il concetto di diversità come occasione di conoscenza.

Durante gli incontri l'insegnante sollecita gli impliciti culturali che stanno alla base del funzionamento dei gruppi, come i messaggi non detti che uniscono e si basano sul consenso sociale. Queste regole funzionali, permettono di concentrarsi sulla relazione, sul messaggio, sul contenuto senza dover di volta in volta definirne il contesto, le norme, i ruoli e le modalità di relazione.

Il percorso di lavoro si svolge secondo i seguenti passaggi:

- *fase esplorativa*: costituita dalla manipolazione come conoscenza

- *fase funzionale*: per dare spazio alla scelta degli elementi da utilizzare in laboratorio

- *fase combinatoria*: per dare il via all'attività di costruzione.

L'utilizzo del campo espressivo, finalizzato allo sviluppo delle capacità di esplorazione e di una progressiva conoscenza del mondo attraverso l'atto creativo, ha l'obiettivo di avvicinare l'uno all'altro e favorire l'accettazione delle differenze.

La scelta dell'argomento tiene conto dell'importanza che esperienze concrete possano favorire la conoscenza del mondo circostante, per cui l'insegnante l'esperienza diretta verso l'ambiente. Questa tematica è stata pensata con lo scopo di concedere agli alunni l'occasione di conoscenza, stimolando la loro curiosità e motivazione e al contempo di infondere in loro il senso di rispetto dei beni comuni. Inoltre l'argomento offre possibilità di percorsi vari orientati sia verso l'ambiente naturale, sia urbano da sviluppare durante l'anno secondo l'interesse ed esigenza degli alunni.

Stimolando l'attenzione, si condurranno i bambini in un sistematico lavoro di osservazione che permetterà l'esplorazione dell'ambiente circostante come scoperta necessaria alla motivazione personale. Sollecitata la curiosità si tenderà ad affinare non solo le capacità logiche ma di sviluppare la creatività indispensabile alla crescita. Il percorso (passibile di modifiche in itinere) previsto prevederà orientativamente le seguenti piste di lavoro:

- *Esplorare l'ambiente*

L'obiettivo consiste nel far conoscere la struttura scolastica interna ed esterna, i servizi presenti e le loro funzioni, l'ambiente esterno con le risorse naturali che offre, stimolando la curiosità e inculcando il senso di rispetto dei beni comuni. Il mondo vegetale e soprattutto animale, costituisce fonte di grande interesse per gli alunni e si

presta a sviluppare attività multidisciplinari, sia negli ambiti curricolari che attraverso i linguaggi extra-verbali.

- *Uscite*

Si prevedono uscite programmabili in base all'attività didattica sviluppata all'interno del Progetto. È interessante conoscere il quartiere. Al riguardo si potrebbero utilizzare strumenti d'indagine quali disegni e fotografie, ma soprattutto si valuteranno varie possibilità operative.

- *Rispettare l'ambiente*

Contestualizzando alcuni luoghi comuni sulla salvaguardia dell'ambiente per sensibilizzare realmente i ragazzi al rispetto della natura in un contesto di collaborazione durante il quale si è dedicata particolare attenzione alla socializzazione e ai rapporti relazionali. In quest'ottica si pensa la scuola come "laboratorio sociale" in cui si condividono regole e l'accettazione dell'istituzionalizzazione dei rapporti nel rispetto delle diversità individuali che vanno valorizzate, al fine di favorire un'interazione interna ed esterna alla scuola. I linguaggi più utilizzati dai bambini e dai ragazzi nel laboratorio d'arte, sono il disegno e le attività plastiche, modo spontaneo di raccontare se stessi. Si dà inoltre spazio al linguaggio gestuale come canale espressivo e indispensabile alla comunicazione.

La mostra espositiva dei lavori degli alunni alla fine di ogni anno scolastico, è diventata appuntamento tradizionale e si rivela nel tempo preziosa occasione di incontro e scambio.

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE NELL'AMBITO DELL'EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE PRESENTATO DAI PLESSI DI SCUOLA PRIMARIA

Nella società multiculturale è indispensabile convivere civilmente: il concetto di convivenza civile, oltre al valore del buon comportamento nello spazio pubblico, comprende anche la pratica del rispetto delle regole per ogni singolo cittadino, sia per ciò che riguarda la partecipazione e la coscienza politica, sia per la circolazione stradale, il rispetto dell'ambiente, l'attenta e puntuale attenzione alle regole vigenti. Agire positivamente in tutti questi campi, contribuisce al bene della collettività e viceversa: questa consapevolezza è alla base della convivenza civile. Secondo la legge delega 1306, la *Convivenza civile* è assunta sia come sintesi delle «educazioni» (alla

cittadinanza, ambientale, stradale, alla salute, alimentare, all'affettività), sia, aspetto non meno importante, come risultato dell'apprendimento delle conoscenze e delle abilità che caratterizzano le differenti discipline di studio.

Considerando quindi che l'Educazione Stradale si colloca nell'ambito della cosiddetta Convivenza civile, sarà cura della scuola porre in essere percorsi educativi e didattici volti ad ampliare ed approfondire le principali regole di circolazione stradale vigenti sul nostro territorio. Quindi, se da un lato, ciascun alunno dovrà acquisire competenze e abilità specifiche nei normali ambiti disciplinari, dall'altro l'insegnante dovrà attivare collegamenti disciplinari che contestualizzino l'educazione stradale in uno specifico percorso formativo. Le principali regole di circolazione stradale saranno presentate verso i gruppi degli alunni stranieri in modo da predisporre le esercitazioni centrate sulle reali necessità di sicurezza personale, nonché di interazione sociale da parte dei soggetti coinvolti.

PROGETTO PER IL DISTACCO SUGLI ALUNNI STRANIERI

La presenza degli alunni stranieri nelle sedi scolastiche del circolo è pari al 17% circa del totale: il numero è elevato e in costante aumento e si avvia alla media locale di circa il 20%.

Gli alunni vengono iscritti in ogni periodo dell'anno scolastico ed hanno provenienze diverse, vari tipi di alfabetizzazione; alcuni sono inoltre in situazione culturale o familiare svantaggiata. La frequenza è però abbastanza costante e i rapporti con le famiglie avvengono con relativa sistematicità.

L'obiettivo principale delle insegnanti è quello di favorire l'integrazione, per creare un clima di accoglienza e rispetto; ma anche l'aspetto didattico, che stimoli opportunamente l'apprendimento, è uno degli scopi fondamentali della scuola. A tal fine, nelle due realtà scolastiche, oltre ad interventi più tecnici sulla programmazione educativa e didattica, vengono create varie "opportunità" specifiche e pratiche, mirate proprio sulle esigenze degli alunni stranieri.

A seguito viene presentata, nel dettaglio, la situazione.

La scuola primaria Monteverdi è situata in una zona residenziale della città e la presenza nella cintura esterna di grandi edifici abitativi, ha favorito l'arrivo di alunni stranieri ormai da molti anni.

L'etnia rumena è numericamente la presenza più elevata, con sempre nuovi iscritti anche in corso di anno scolastico; sono comunque inseriti anche alunni albanesi, tunisini, marocchini, ivoriani, giapponesi, russi (vedere tabella allegata per il dettaglio numerico).

I bambini sono tutti accompagnati dai genitori che svolgono attività lavorative varie, alcuni sono ricongiunti al nucleo familiare, altri sono nati in Italia, altri ancora si sono trasferiti con la famiglia.

La multietnicità, che caratterizza da tempo la nostra scuola, ha reso necessario l'avvio di un laboratorio linguistico per la prima alfabetizzazione o il consolidamento della conoscenza della lingua italiana.

Nel circolo è attivato il protocollo di accoglienza per monitorare i bisogni socio-affettivi e culturali degli alunni stranieri e la loro conoscenza della lingua italiana.

I destinatari del progetto sono tutti gli alunni stranieri delle rispettive scuole.

Per rendere l'azione educativo- didattica, più efficace, sono necessari interventi regolari e sistematici, che seguano un percorso adeguato a ciascuno con particolare attenzione agli aspetti culturali, sociali e di apprendimento. Ci si è proposti di:

- Favorire l'integrazione degli alunni stranieri o in situazioni di disagio
- Valorizzare le abilità e le capacità di ciascuno
- Imparare a vivere con gli altri
- Conoscere il sistema sociale ospitante
- Stabilire relazioni positive nel gruppo

Il progetto coinvolge tutti i bambini della scuola, ma è necessario incrementare le ore del laboratorio di seconda lingua, poiché l'inserimento continuo degli alunni nel corso dell'anno scolastico lo rende necessario. Per tutta la durata dell'anno scolastico, articolando l'intervento per 4 ore settimanali. Sono state coinvolte tutte le aree di apprendimento e le svariate attività didattiche nella classe, nel laboratorio linguistico, di Arte, di Informatica, in Biblioteca, palestra e aula video.

Le insegnanti distaccate sul progetto partecipano annualmente ai corsi di formazione proposti dalle Politiche Educative del Comune di Cremona. I docenti delle classi coinvolte partecipano altresì a forme di auto-aggiornamento.

PROGETTO “PER IL TUO CUORE”

Il Reparto di Cardiologia dell’Azienda Ospedaliera ed il Comune di Cremona, anche quest’anno, hanno proposto, per le classi quarte e quinte delle Scuole Primarie del territorio, una serie di percorsi didattici strettamente collegati alla programmazione e degli incontri di formazione per alunni, insegnanti e genitori, sulla prevenzione delle patologie cardiologiche.

L’adesione è assolutamente gratuita e il progetto si propone di:

- approfondire la conoscenza del ruolo rivestito dal muscolo cardiaco, dai polmoni e dalla circolazione al fine di:
 - a. sapere come circola il sangue ed il meccanismo di funzionamento di cuore e polmoni;
 - b. riconoscere il battito cardiaco ed i suoi ritmi;
 - c. conoscere l’importanza del respiro e della pervietà delle vie aeree;
 - d. saper utilizzare un lessico specifico;
- educare alla salute mediante la promozione di uno stile di vita “salvacuore”;
- stimolare al confronto sviluppando un’adeguata curiosità per le tematiche prese in esame;
- sensibilizzare al problema delle patologie cardiologiche;
- creare una sorta di confidenza con le emergenze di tipo cardiologico al fine di far comprendere la necessità che un intervento, per essere efficace, deve avere il carattere della tempestività;
- far conoscere gli anelli della “catena della sopravvivenza” e le fasi di attivazione del sistema di soccorso del 118;
- promuovere una certa conoscenza/competenza per affrontare, in maniera positiva, questi momenti, anche per non farsi trovare impreparati davanti all’imprevisto.

Per il conseguimento di tali finalità sono stati previsti:

- n. 2 interventi di esperti in ogni classe che aderisce al progetto;
- possibilità di partecipare, per alunni e genitori, alla giornata delle “Cardiologie aperte” (13 Febbraio 2012) presso il Reparto di Cardiologia dell’Azienda Ospedaliera di Cremona;
- un concerto dell’Orchestra Giovanile Musikè.

Inoltre, per gli alunni di tutte le classi delle Scuole Primarie del territorio, sarà possibile partecipare ad un concorso creativo indetto da ANMCO (Associazione Nazionale Medici Cardiologici Ospedalieri). I lavori più meritevoli verranno visionati e premiati mentre tutti quelli esaminati saranno esposti nei reparti di Cardiologia degli Ospedali più vicini alle città di provenienza.

IN CONCLUSIONE.....

In riferimento alla parte iniziale di questo documento, ovvero a quanto esposto in relazione alla futura, imminente soppressione del 2° Circolo Didattico, desideriamo riproporre qui di seguito al lettore alcune delle esperienze educative e didattiche di cui negli anni le diverse scuole del Circolo, attraverso le proposte degli insegnanti, i bambini sono stati protagonisti. Che, siamo certi, hanno arricchito la loro esperienza umana e formativa.

Molte di quelle esperienze continuano, come si evince dalle pagine precedenti, altre si sono naturalmente esaurite, ma restano patrimonio irrinunciabile della nostra "storia" di insegnanti appassionati e ancora desiderosi di sperimentare, condividere, offrire la propria esperienza professionale per una scuola viva e propositiva.

UN...."P.O.F." DELLA NOSTRA STORIA

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Chi si ricorda quanti orologi abbiamo disegnato, costruito, per scoprire lo scandire del nostro tempo esterno, che non è assolutamente uguale a quello interno, diverso ancora se osservato da noi adulti o vissuto dai bambini...

Il tempo scorre intorno a noi, e, ogni anno che passa corre con i suoi progetti e i suoi percorsi didattici.

Assieme al tempo nell'anno scolastico 2001-2002 correva anche la "Freccia del tempo", dai dinosauri ai giorni nostri.

Il secondo Circolo è da sempre attrezzatissimo per vivere nel nostro mondo pluriculturale e lo si capisce anche dal fatto che in questo nostro percorso a ritroso abbiamo riscoperto che non è trascorso anno in cui, in almeno un plesso, non sia stato

attuato un progetto specifico di conoscenza dell' Altro e delle culture in cui le famiglie di origine sono immerse.

Ed ecco la cultura più vicina al vissuto dei bambini, quella di letture, fiabe e poesie tipiche dei paesi di tutto il mondo, che ha visto coinvolta la scuola di Sesto (2009-2010 e 2010-2011) per indicare la via dell'accoglienza, dell'accettazione e della solidarietà, oppure per valorizzare le diversità e le unicità, conoscere le consuetudini e la visione che l'Altro ha del mondo, spaziando tra fiabe, miti e credenze (2008-2009). E prima della conoscenza c'è stato, in un lontano Natale del 2001, l'incontro fra popoli che ha portato nell'anno successivo (2002-2003) alla ricerca di identità e diversità.

La presenza di famiglie non italiane prevale nel territorio di Sesto, con forte immigrazione indiana, e a Cavatigozzi, che riceve i bambini di un centro di seconda accoglienza.

Eccoci a Cavatigozzi, dove è possibile vedere tutto attraverso lenti colorate, offrendo ai piccoli amici "Un mondo di colori" (2001-2002 e 2002-2003) in cui attraverso la cultura della differenza, il concetto di identità come punto di partenza, con l'esserci, cioè occupare uno spazio preciso nel mondo, ci si è occupati dell'Altro e degli Altri (2008-2009 e 2009-2010).

A Fengo nel Natale del 2002, sul palco della recita natalizia venne rappresentata la figura di Madre Teresa di Calcutta ed ecco che la realtà indiana, con i suoi colori e la sua gente, prese forma. Nello stesso plesso anche nell'anno successivo ci si è dedicato a conoscere, attraverso immagini e suoni, i paesi diversi dal nostro, per comprendere il senso di appartenenza di ogni persona alla propria cultura.

E la cultura, la sua formazione stratificata, è stata rappresentata dal viaggio condotto dai bambini e dalle bambine di Spinadesco a fianco di Mr. Ph. Fogg, di J. Verne, nell'anno scolastico 2003-2004.

Con l'intercultura si è parlato di pace a Spinadesco nel 2002-2003, con il progetto "Orizzonti di pace" e negli anni successivi (2003-2004 e 2004-2005) con "Costruiamo ponti di pace" e "Tante gocce di arcobaleno per costruire ponti di pace".

Mentre esploravamo le relazioni tra le persone, abbiamo osservato anche le relazioni tra persone e ambiente, attraverso le espressioni stagionali ecologiche ed ecosofiche.

Le stagioni sono state esplorate a Fengo nel 2001-2002 e nel 2003-2004, infine accostate all'aspetto estetico delle variazioni cromatiche nel 2008-2009.

I bambini e le bambine di Sesto sono entrati nei panni dei contadini di una volta e da questi hanno ricevuto in dono tutto lo scibile riguardante le mutazioni del tempo che passa e va, scaturito dal sacro testo della natura. Intorno a questo sapere sono sbocciati i progetti degli anni 1998-1999, 2003-2004, 2008-2009 e 2009-2010.

A Cavatigozzi si è danzato con le stagioni in tutte le loro caratteristiche, cromatiche, ambientali, climatiche, cicliche nel vicinissimo anno 2008-2009, che rimandano al “vecchio” rappresentativo simbolo dell’albero amico del 1998-1999.

Infine a Spinadesco, dove le osservazioni della natura non sono un’esperienza rara (1998-1999), una sezione ha scoperto il senso più profondo delle stagioni nel 2002-2003 e nell’anno successivo ne ha approfondito il lato sconosciuto.

Ma le stagioni sono l’aspetto temporale che agita e vive nei quattro elementi della natura “Aria, acqua, terra e fuoco”, che ritroviamo nei progetti di Fengo nel 2009-2010, di Spinadesco nel 1999-2000, di Cavatigozzi nel 2003-2004 e a Sesto, nel percorso di continuità con la scuola primaria, nel 2008-2009.

L’inquinamento l’ha fatta da padrone a Fengo nel 2001-2002, a Sesto nel 2009-2010, a Cavatigozzi con tutto l’impianto teorico e proattivo della raccolta differenziata nel 2009-2010 e a Spinadesco con “Mayday! Mayday! Terra chiama....bambini rispondiamo”.

Troviamo la natura e l’agire nella natura nel laboratorio di orticoltura, nato a Spinadesco nel 2002-2003 come parte integrante del progetto “La Terra: ipotesi Gaia” ed esportato nel corso del 2011-2012 negli spazi all’aperto della scuola di Sesto.

Dopo le relazioni e l’ambiente naturale, eccoci alla realtà territoriale.

Possiamo partire da “Uno zibaldone di nome paese: tesoro di Memoria, Action, Divenire”, del 2004-2005 a Spinadesco, mentre per Cavatigozzi dalla fine del secolo scorso e all’inizio del presente (1999-2000) la meta è stata Cremona con i suoi luoghi più rinomati.

A Fengo ci si è addentrati nel paese attraverso i mestieri in esso esercitati (2003-2004) e successivamente sempre a Fengo ed a Sesto con i racconti e i lavori dei nonni (1999-2000)

E poi noi e il nostro vissuto interiore a Spinadesco con “Scacco al cuore pigro: viva l’armonia delle emozioni” e “Fra le braccia di Morfeo”, fra sogni ad occhi aperti e chiusi.

E che dire dell’immaginario che soggiace alle nostre produzioni mentali? Le immagini che lo arricchiscono giungono dirattamente dall’arte: i bambini di Sesto nel recente 2010-2011 si sono piacevolmente alimentati di “Volte visive espressioni fra realtà e

rappresentazioni artistiche”, mentre i loro amici di Spinadesco dal 2008-2009 viaggiano nel mondo dell’arte, partendo da “Esteticamente bella, caleidoscopicamente colorata: l’arte bambina”, proseguendo con “Avventure impertinenti e ondivaghe in punta di pennello e di lingua” nel 2009-2010, continuando con “Bellezza bizzarra e luminosa nell’incertezza di colori pensati in libertà” nel 2010-2011 e procedendo nel 2011-2012 verso “Che fascino estetico signora....”.

Tutto questo agitarsi di menti avviene dentro un corpo, che partendo da “Vi racconto una storia, bambini di oggi di ieri di domani”, di spinadeschese memoria (2007-2008), si interseca con il percorso precedente dei bambini di Sesto “Ascolta, senti: hai un corpo” (2000-2001) e di Fengo....”di cui conosco le parti” (2009-2010), ...che contengono “i sensi il movimento e le tracce” (Sesto, 2009-2010),...e agisce anche a teatro (Sesto 2008-2009) in “Un palcoscenico per mettersi in gioco” a Spinadesco nel 2006-2007.

Tutto questo agitarsi avviene dentro un corpo “che cresce”, Fengo 2000-2001, perché è soggetto ad un’alimentazione adeguata per il suo sviluppo armonico, ancora a Fengo nel 2008-2009, nonché al “viaggio di un boccone”, con tanto di nouvelle cuisine esercitata dai giovanissimi cuochi dell’Abbadia di Cavtigozzi (2009-2010).

Il laboratorio della biblioteca nasce a Spinadesco dal 2005-2006 e a Sesto nel 2011-2012 ed occupa uno spazio settimanale nell’esperienza didattica, nel cuore e nella mente dei nostri giovani lettori della fantasia.

E se le parole formano una lingua e la lingua è Comunitaria, anzi, mondiale, cioè l’inglese la si può imparare anche a Cavatigozzi, Sesto e Spinadesco. Il progetto lingue 2000-inglese “Children at school, playing and learning...” ha permesso lo sviluppo delle capacità di base in relazione all’apprendimento della seconda lingua ed ha fornito le basi per l’acquisizione delle competenze da consolidare nella scuola primaria.

Infine a Spinadesco si è provato a pensare in termini filosofici con “Parole danzanti su fili di luce” (2009-2010), “Inseguendo la fascinosa linea magica delle parole e dei pensieri” (2010-2011) e, in conclusione, ad “Un tocco di silenzio, un soffio di pensiero, una moltitudine di senso” (2011-2012).

LA SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO DI RELAZIONE TRA IL C.S.E. E LA SCUOLA PRIMARIA

“C. MONTEVERDI”

PREMESSA

Il progetto nasce nell'a. s. 2000/2001 in seguito alla richiesta da parte delle educatrici del C.S.E. (Centro Socio Educativo di Cremona, che accoglie ragazzi gravemente disabili, ed ha la sua sede molto vicina a quella della scuola “C. Monteverdi”) di una collaborazione con i bambini della scuola elementare C. Monteverdi, al fine di offrire ai ragazzi del C.S.E. una opportunità di integrazione. Durante gli incontri di programmazione, si era concordato di aprire *IL LABORATORIO D'ARTE* a questa iniziativa e con la collaborazione della classe della maestra Bottini.

Partendo dalla riflessione personale rilevata ampiamente nei comportamenti collettivi, che viviamo in una società individualista attenta soprattutto all'immagine di sé e dei propri bisogni, risulta necessario in campo educativo sensibilizzare gli alunni alla diversità attraverso un percorso di conoscenza e di accettazione.

VALUTAZIONE

Il *progetto di relazione* è continuato ininterrottamente per dieci anni ed è stato momentaneamente sospeso per la difficoltà di inserimento degli scolari frequentanti il centro socio educativo all'interno degli attuali gruppi-classe della scuola Monteverdi: la numerosità degli alunni e l'elevata percentuale di situazioni personali critiche ha impedito negli ultimi tre anni la prosecuzione del progetto.

Negli anni precedenti gli alunni e i ragazzi del C.S.E. con le rispettive insegnanti, hanno allestito mostre al fine di illustrare il percorso svolto durante regolari incontri settimanali, nel corso dell'intero anno scolastico. Il momento dell'inaugurazione delle mostre, diverse per il percorso di ogni anno, allargata ai genitori di entrambi gli istituti, è stato sempre solenne ed ha comportato entusiasmo e molta emozione.

Il *PROGETTO DI RELAZIONE* continuerà auspicabilmente nei prossimi anni, grazie anche alla convinzione che esiste la necessità di un'alfabetizzazione interculturale, che favorisca una reale integrazione. Lo scopo consiste nel vedere non solo come *diversi* gli alunni stranieri che sono inseriti in classe verso i quali si deve delineare una programmazione educativa e didattica, ma anche le persone spesso a noi più vicine di cui preferiamo inconsciamente dimenticarci a causa dei loro problemi.

Nell'ottica della scuola di oggi, che tende all'integrazione di un'ampia didattica interculturale, interrogarsi sull'alterità significa interrogarsi non solo sull'insegnamento dei contenuti, ma soprattutto sulle capacità comunicative e di misurarsi sulle modalità relazionali. Gli obiettivi venivano quindi mirati alla sensibilizzazione dei bambini all'ascolto dell'altro e alla capacità di adattarsi in una situazione nuova. A tal fine sono stati considerati i due processi:

1. di *Integrazione* che implica l'adattamento progressivo di chi viene accolto e un modesto cambiamento nei confronti di chi accoglie.

2. di *Interazione* che si fonda sul riconoscimento e sulla valorizzazione delle identità altrui.

L'armoniosa intersezione delle differenze non si è rivelata facile in quanto non è stato possibile, in questo caso, raggiungere né utilizzare l'apporto creativo del dialogo.

Per favorire l'incontro e il confronto con chi è portatore di altre visioni del mondo, è stato necessario quindi innanzitutto accompagnare gli alunni in modo affettivo ad individuare i margini e la possibilità di movimento per evitare stati di disorientamento.

Aiutarli nel percorso con strategie coinvolgenti per prevenire eventuali situazioni di disagio emotivo, è stato un punto fermo e sempre presente da parte dell'insegnante.

La scelta del campo espressivo, finalizzata allo sviluppo delle capacità di esplorazione e di una progressiva conoscenza del mondo attraverso l'atto creativo, ha agevolato gli alunni nella relazione di aiuto e nell'accettazione delle differenze.

L'esperienza del Progetto di relazione è stata e rimane una delle più significative realizzate nel corso del tempo nel 2° Circolo, sia per i fruitori diretti, sia come stimolo e "provocazione" per tutti.

...DA SESTO CREMONESE

Verso la **metà degli anni '90** la scuola primaria di Sesto è stata coinvolta nell'importante **processo migratorio** che ha interessato il Comune di Sesto ed Uniti e le campagne circostanti. Arrivarono in rapida successione numerosi alunni stranieri, nessuno dei quali minimamente alfabetizzato, le cui famiglie erano per la maggior parte impiegate nei lavori di cascina. I ragazzi vivevano quindi in realtà spesso isolate, con scarsi contatti con il paese e con le sue realtà aggregative.

I docenti in quel periodo attivarono una **rete di collegamento** e collaborazione tra la scuola e i datori di lavoro delle famiglie straniere che, di fatto, erano l'unico tramite per qualunque genere di comunicazione.

Gli insegnanti rilevarono inoltre da subito la necessità di organizzare **attività di alfabetizzazione e recupero didattico** che tenessero conto soprattutto, prima che dell'aspetto didattico dell'apprendimento della nuova lingua, della quasi totale impossibilità di comunicazione e fossero quindi volte a creare anzitutto un rapporto di fiducia e vicinanza.

Dopo i primi difficili anni, l'elevato numero di bambini stranieri ha facilitato la possibilità di comunicare nell'immediatezza degli arrivi, poiché i bambini stessi si sono fatti interpreti per i nuovi compagni.

Data la situazione, per tutti, stranieri e non, il canale espressivo strettamente linguistico appariva insufficiente e limitante.

E' di quegli anni l'avvio **dell'esperienza di laboratori e classi aperte**, nata per offrire a tutti possibilità di lavorare insieme esprimendo le proprie potenzialità utilizzando il linguaggio espressivo più corrispondente alla sensibilità di ciascuno, attraverso forme di arte e di creatività che permettessero di superare difficoltà linguistiche, relazionali, comportamentali, didattiche.

Vennero attivati laboratori di:

- **pittura arte e manipolazione** perché il disegno, la pittura, la manipolazione, potessero diventare strumenti sostitutivi del linguaggio verbale e i bambini potessero esprimere attraverso di essi la propria interiorità, la propria creatività.
- **giochi di relazione** allo scopo di controllare e prevenire il disagio psicologico; attraverso tecniche di gioco e di animazione avviare il bambino alla consapevolezza delle proprie reazioni emotive e a comprendere la relazione esistente tra pensiero e stato d'animo, per giungere infine ad apprendere un repertorio di convinzioni razionali da utilizzare per affrontare le difficoltà.
- **animazione alla lettura e creazione di libri pop-up**, per stimolare il desiderio di leggere creando uno spazio dove la lettura diventasse gioco e divertimento; per educare la creatività, la progettualità e la manualità attraverso la costruzione del libro POP-UP.
- **Informatica**, per avviare gli alunni alla conoscenza e all'uso del computer, per moltissimi strumento del tutto nuovo e lontano dalla propria esperienza diretta.

- **scrittura creativa e poesia**, per guidare il bambino a superare gli stereotipi liberandosi da idee preconcepite; assecondare il suo bisogno creativo; educarlo all'ascolto di sé e dell'altro, metterlo in contatto con il proprio linguaggio segreto, condurlo a guardare il mondo con gli occhi dello stupore e della meraviglia per reinventare il quotidiano. Per educare alla concentrazione e alla memoria, al silenzio e all'ascolto di sé. Per educare lo sguardo a vedere oltre il mondo visibile per scoprire il segreto delle cose, riscattandole dalla banalità quotidiana, renderle sorprendenti e anche un po' misteriose. Per educare i sensi, attraverso l'esplorazione di dati sensoriali suggestivi ed evocativi, ad essere "svegli" e a "sentire" la realtà circostante. Per educare il pensiero immaginativo. Per avviare un primo approccio al linguaggio della poesia scoprendone, attraverso giochi con le parole, gli elementi fondamentali.

Negli anni più recenti tali esperienze sono continuate, pur con modalità differenti e si sono concretizzate in nuove proposte

LABORATORIO "C'ERA UNA VOLTA" (A.S. 2006/7) CL. 1°

C'era una volta ... è stato un laboratorio relativo alla fiaba che ha interessato trasversalmente le attività di lingua italiana, storia e di educazione all'immagine. Tale laboratorio si è proposto l'analisi di alcune tra le fiabe più conosciute al fine di arrivare, attraverso queste, ad una prima decodifica del testo.

Ogni fiaba è stata prima visionata in videocassetta, sono stati identificati, descritti e disegnati i personaggi e gli ambienti e il racconto è stato ricostruito attraverso sequenze. I semplici questionari proposti per la conoscenza dei personaggi sono stati un primo approccio alla comprensione scritta del testo, le didascalie che accompagnano le sequenze sono invece una prima forma di testo narrativo che agevolerà gli alunni nel lavoro linguistico in futuro.

LABORATORIO DI IMMAGINE (CL. 1°e 2°a.s. 2001/2002)

L'obiettivo di questo laboratorio è stato quello di far conoscere le fondamentali tecniche grafico-pittoriche. Pastelli, pennarelli, pastelli a cera, tempere e collage sono quindi stati utilizzati per la realizzazione di lavori individuali e/o di gruppo che hanno avuto contenuti relativi al ciclo stagionale. In modo particolare si è seguita l'evoluzione degli alberi

nell'avvicinarsi delle stagioni. I tre gruppi di bambini che si sono alternati nel laboratorio si sono identificati in GRUPPO AUTUNNO-GRUPPO INVERNO-GRUPPO PRIMAVERA.

Si è poi lavorato sulla rappresentazione della figura umana e nella formazione dei colori e il loro utilizzo.

LABORATORIO DI FOTOFUMETTO (a.s. 2002-2003) classi 1°-2°

L'obiettivo del laboratorio è conoscere e saper utilizzare la tecnica del FUMETTO partendo dalla conoscenza dei codici specifici (nuvolette, espressioni del viso, onomatopoeie) per arrivare alla realizzazione di "storie" vere o fantastiche raccontate attraverso questa tecnica. FOTOFUMETTO perché i protagonisti dei racconti saranno disegnati, ma a volte saranno fotografie dei bambini stessi ad animarsi grazie al fumetto e a raccontarci avventure. Grazie all'uso delle proprie fotografie i bambini si sentiranno più coinvolti nelle avventure raccontate ed avranno inoltre un primo approccio al mondo della fotografia.

LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' ED ALLA CONVIVENZA DEMOCRATICA (a.s.2007/8 cl.2°)

Il laboratorio IO E GLI ALTRI si propone di far riflettere gli alunni sui rapporti che intercorrono ogni giorno fra loro e le persone che li circondano, sul ruolo di ciascuno all'interno di un gruppo e sul comportamento richiesto nelle diverse situazioni.

Verranno inizialmente prese in considerazione le aggregazioni sociali che già appartengono al vissuto del bambino: la famiglia, la scuola, il gruppo degli amici, le società sportive frequentate, la strada dove loro si ritrovano nel ruolo di pedoni.

Attraverso giochi di socializzazione e riflessioni, compilazione di schede e produzioni grafico-pittoriche si vuole arrivare alla conoscenza di sé, delle regole di convivenza civile, dei diritti e dei doveri che verranno meglio qualificati come EDUCAZIONE ALLA SALUTE, EDUCAZIONE AMBIENTALE, EDUCAZIONE STRADALE, EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA.

LABORATORIO “IMMAGINE, MUSICA E PAROLE”

(CL. 4° e 5° a.s. 2010-11)

Attraverso il percorso di IMMAGINI MUSICA E PAROLE si è voluto evidenziare il rapporto che unisce musica pittura e poesia. Sono queste forme d'arte intese come luogo delle emozioni. Cogliere ed esprimere sensazioni ed emozioni suscitate da poesie, brani musicali e dipinti è stato quindi l'obiettivo di questo percorso. Abbiamo così provato a dipingere la musica, cioè a dare colore e forma alle emozioni sonore. Il contenuto di questo progetto è stato l'avvicinarsi delle stagioni che con i suoi cambiamenti di atmosfere, ritmi e colori ben si è prestato al nostro scopo.

PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE

La realtà di Sesto Cremonese è ancora caratterizzata dalla presenza di un numeroso gruppo di alunni stranieri, alcuni dei quali sono arrivati da poco in Italia e necessitano di attività di alfabetizzazione sia per la comprensione della lingua italiana che per l'utilizzo di minime abilità linguistiche sia orali che scritte. Questo progetto prevede attività di alfabetizzazione e recupero didattico per bambini inseriti in diverse classi. L'intervento si articolerà in momenti distinti di un' ora settimanale ciascuno perché diverse sono le esigenze degli alunni.

VERSO IL 2° ISTITUTO COMPRENSIVO

La nostra retrospettiva si conclude qui.

Ci auguriamo di aver condotto efficacemente il lettore nella lunga escursione attraverso un percorso durato qualche decennio.

Vorremmo di essere riusciti a far intravedere almeno un poco della passione che ha guidato il nostro lavoro, l'impegno e lo sforzo per adeguare continuamente le modalità dell'insegnamento ai nuovi stili di apprendimento e alle nuove, incalzanti, esigenze culturali e sociali.

Speriamo di sollecitare la riflessione di qualcuno circa la convinzione diffusa che la scuola non meriti finanziamenti perché non produce ricchezza.

I docenti del 2° Circolo Didattico di Cremona sono convinti che la scuola faccia molto di più: può e deve accendere la luce delle menti, soprattutto delle menti giovani, aperte, accoglienti e assetate di sapere.

Buon proseguimento a tutti.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO

Via Oglio, 2 – 26100 CREMONA Tel: 0372 23759 Fax: 0372 460936

e-mail : CREE00700G@istruzione.it Posta Elettronica Certificata : ddcremona2@pec.it

Patto educativo di corresponsabilità educativa scuola-famiglia

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”

Visti i D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”

Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”

si stipula con la famiglia dell’alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale

La scuola si impegna a

- › fornire una formazione culturale adeguata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto della dignità personale;
- › offrire un ambiente favorevole alla crescita della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, e con opportuni tempi di apprendimento;
- › offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di svantaggio, al fine di favorire l'esito positivo della formazione;contrastare la dispersione scolastica oltre e promuovere il merito;
- › favorire l'integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri, attraverso la realizzazione di iniziative interculturali;
- › garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie nel rispetto della riservatezza.

Lo studente si impegna a

- › prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola nel suo insieme di persone, ambienti e attrezzature e regole di civile convivenza;
- › rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti nel percorso di studio, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- › accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.

La famiglia si impegna a

- › valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- › rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;

› condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica

Il Dirigente Scolastico
(Dr. Alessandro Miglioli)

Data_____

Firma per accettazione di uno dei Genitore o chi ne fa le veci
